



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/000163
Rif. pratica 08.02/163

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Santo Stefano Belbo, Frazione Robini, 57** - Ditta **CIRIOTTI Luca** con sede legale in Canelli - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con provvedimento conclusivo n. 1 del 18/12/2013 del SUAP del Comune di Santo Stefano Belbo, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 81392 del 20/09/2013 e s.m.i., è stata rinnovata alla Ditta CIRIOTTI Luca, con sede legale in Canelli, Via Giuliani, 37 – P.IVA 01208420057 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Santo Stefano Belbo, Frazione Robini, 57** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;



- in data 14/12/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Montana Alta Langa ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **CIRIOTTI Luca**, con sede legale in Canelli, Via Giuliani, 37 – P.IVA 01208420057 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**, per l'allevamento sito in **Santo Stefano Belbo, Frazione Robini, 57**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta CIRIOTTI Luca ha effettuato, in data 12/12/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 34277 del 08/05/2018, è stata convocata, per il giorno 29/05/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Santo Stefano Belbo, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Alba dell'A.S.L. CN2, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 47930 del 31/05/2018;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 07/06/2018, con nota prot. n. 42557, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 19/07/2018 è pervenuta un'integrazione al parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA prot. n. 64090 del 19/07/2018;
- in data 09/07/2018, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 56263 del 25/07/2018, è stata convocata, per il giorno 11/09/2018, la seconda Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati



invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Santo Stefano Belbo, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Alba dell'A.S.L. CN2, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 4) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 di Alba, (prot. n. 52526 del 11/09/2018);
 - 5) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto



- 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
 - il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
 - il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
 - il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
 - la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
 - il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
 - la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
 - il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
 - la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);



- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto;**
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,



- comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;



vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **CIRIOTTI Luca**, con sede legale in Canelli, Via Giuliani, 37 – P.IVA 01208420057 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Santo Stefano Belbo, Frazione Robini, 57** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1)** i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2)** le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

– il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

CIRIOTTI LUCA
Santo Stefano Belbo – Frazione Robini, 57

ALLEGATO TECNICO 1

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	9
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	9
<i>Consistenza dell'allevamento.....</i>	<i>10</i>
<i>Strutture.....</i>	<i>10</i>
<i>Tecniche di stabulazione.....</i>	<i>11</i>
<i>Tecniche di alimentazione.....</i>	<i>11</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>11</i>
Valutazione aspetti ambientali.....	11
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>11</i>
<i>Emissioni sonore.....</i>	<i>12</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>12</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>13</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>14</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>14</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>15</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....</i>	<i>15</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT.....	15
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	16
Interventi di adeguamento.....	19
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	19
Ciclo produttivo.....	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
Emissioni Sonore.....	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>22</i>
Energia.....	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
Emissioni in atmosfera.....	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>23</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.....</i>	<i>24</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>25</i>

Allegato 2 – pag. 1



INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Santo Stefano Belbo, in Frazione Robini, ed è localizzato in area agricola (all'esterno del centro abitato).

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 7, particelle n. 497.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Santo Stefano Belbo è inserito nella zona di collina, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 24-903 del 30 dicembre 2019, e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La classificazione acustica inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici con aree confinanti.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 236 del 07/03/2008, in capo alla Ditta CIRIOTTI Luca, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6. a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame.

Successivamente, con Provvedimento Conclusivo Unico n. 1, prot. n. 7009, rilasciato dal SUAP del Comune di S. Stefano Belbo in data 18/12/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata.

Presso l'installazione viene condotta attività di **allevamento di polli da carne**.

L'installazione oggetto di AIA è costituita da 6 capannoni ed è autorizzata per l'allevamento di una capacità complessiva potenziale di 107.550 capi avicoli, su di una superficie a disposizione di 5.169 m².

Tra un ciclo di ingrasso e l'altro viene praticato un vuoto sanitario che si rende necessario per l'asportazione della pollina e la disinfezione dei locali. La modalità di pulizia dei ricoveri è a secco: al termine di ogni ciclo di allevamento, dopo aver rimosso i capi e la lettiera, il Gestore procede alla pulizia ed alla disinfezione dei locali mediante la nebulizzazione di prodotti antibatterici.

Rispetto alla configurazione precedente, il Gestore non ha previsto variazioni nel numero dei posti potenziali, ma ha chiesto di essere autorizzato per diverse modalità di allevamento, descritte secondo le seguenti situazioni che possono riscontrarsi presso l'installazione:

Allegato 1 – pag. 9



- a) capi allevati per circa 2/3 di sesso femminile: circa metà delle femmine introdotte sono vendute dopo circa 30-32 giorni ad un peso di 1,5-1,65 kg, la restante parte delle femmine e i maschi sono venduti a circa 40-48 giorni ad un peso finale di 2,7 kg per le femmine e 2,8-2,9 kg i maschi. Il peso medio del ciclo è pari a 2,4-2,5 kg. La durata del ciclo di ingrasso è di 48 giorni più il vuoto sanitario di circa 15 giorni, per una durata complessiva di 63 giorni e 5,5 cicli di ingrasso all'anno;
- b) capi allevati per circa 2/3 di sesso maschile: tutte le femmine sono vendute a 30 giorni ad un peso di 1,5 kg, mentre tutti i maschi vengono venduti a 45 giorni ad un peso di 2,8 kg, nel momento di maggior carico, ovvero al 30° giorno del ciclo, sono presenti 19 capi al m² ad un peso medio di circa 2 kg (14 maschi e 5 femmine);
- c) capi allevati per circa 1/2 di sesso maschile e 1/2 di sesso femminile: circa metà delle femmine introdotte sono vendute dopo circa 30-32 giorni ad un peso di 1,5-1,65 kg, la restante parte delle femmine e i maschi sono venduti a circa 40-48 giorni ad un peso finale di 2,7 kg per le femmine e 2,8-2,9 kg i maschi. Il peso medio del ciclo è pari a 2,4-2,5 kg;

Consistenza dell'allevamento

La ditta ha chiesto e ottenuto, dal competente Servizio Veterinario, la deroga al D.Lgs. 181/10, pertanto può raggiungere una densità massima di allevamento pari a 39 kg/m².

Tutti i ricoveri sono destinati alla stabulazione di polli da carne, per un **totale di 107.550 posti potenziali**.

Nella tabella seguente viene riassunta la consistenza potenziale dell'installazione, nelle diverse situazioni gestionali sopra descritte, così come individuate dalla Ditta:

Ricovero	Situazione a) Situazione c)	Situazione b)
	n. posti potenziali (considerando 39 kg/m ²)	n. posti potenziali (considerando 39 kg/m ²)
Capannone 8	24.650	22.515
Capannone 9	24.650	22.515
Capannone 10	24.650	22.515
Capannone 11	11.200	10.222
Capannone 12	11.200	10.222
Capannone 13	11.200	10.222
TOTALE	107.550	98.211

Strutture

I 6 ricoveri di allevamento, realizzati nel 1995, presentano le seguenti dimensioni:

Ricovero	Superficie utile di allevamento (mq)
Capannone 8	1.185
Capannone 9	1.185
Capannone 10	1.185
Capannone 11	538
Capannone 12	538
Capannone 13	538
TOTALE	5.169

Allegato 1 – pag. 10



Tecniche di stabulazione

Il sistema di stabulazione è del tipo a **lettiera integrale su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata.**

Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* (fatta eccezione per i cicli estivi dove viene somministrata solamente durante le ore notturne) per fasi, variabile in funzione dell'età dei polli.

Il mangime finito, proveniente da ditta esterna, viene prelevato dai silos di stoccaggio adiacenti i ricoveri ed immesso negli alimentatori attraverso un sistema di distribuzione computerizzato.

Le mangiatoie sono completamente automatizzate.

Sono presenti alimentatori circolari: hanno forma cilindrica e sono costruiti in materiale plastico.

Il mangime affluisce dall'alto e si deposita sul piatto a bordi rilevati posti sotto la mangiatoia.

Le mangiatoie circolari sono sospese al soffitto del capannone mediante funi. La loro altezza dal suolo varia in funzione del peso del pollo.

Il sistema di distribuzione dell'acqua è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia, la cui altezza viene regolata in funzione del peso del pollo. L'acqua viene fornita a bassa pressione e per ciascuna linea di distribuzione sono stati installati dei regolatori di pressione e di livello in modo tale da avere un ottimale controllo del flusso idrico.

I regolatori di livello sono stati installati ogni 25 m a causa della lieve pendenza dei capannoni e servono per mantenere costante il flusso dell'acqua ed evitare eventuali sprechi.

Tutti questi fattori consentono di verificare i consumi e registrare eventuali perdite idriche in modo tale da provvedere alla tempestiva riparazione.

Spoglie di animali

Tutte le spoglie degli animali morti (5-7%) durante un intero ciclo di allevamento sono stivate in una cella frigorifera, di capacità pari a circa 3 t, che viene periodicamente svuotata da Ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	107.550 polli da carne
Pollina totale potenzialmente prodotta (nel caso vengano praticati per l'intero anno, e contemporaneamente in tutti i capannoni, cicli di allevamento di cui all'ipotesi 4)	1.452 mc di pollina, che contiene 19.447 kg di azoto (al netto del vuoto sanitario pari a 101 giorni)

L'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa viene immediatamente allontanata a fine ciclo. La ditta ha predisposto un telo impermeabile per la copertura del cumulo in campo.

Allegato 1 – pag. 11



Non viene dichiarata produzione di acque di lavaggio (pulizia "a secco").

Le **lettiere esauste** vengono **in parte distribuite su terreni aziendali** (circa 90%) e **in parte cedute a terzi**, ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., come effluente zootecnico.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità all'Azienda per le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

La ditta si impegna ad effettuare un'aratura, o una lavorazione, atta ad incorporare la pollina entro le 4 ore dalla distribuzione sui terreni.

Emissioni sonore

L'allevamento aziendale è collocato in classe acustica III nel Comune di Santo Stefano Belbo, in prossimità del confine con il Comune di Canelli (AT). I ricettori maggiormente prossimi al sito (circa 100-150 m di distanza) sono situati in entrambi i Comuni e sono posti in classe acustica III.

I ricettori presenti nel territorio di Santo Stefano Belbo, potenzialmente più esposti alle emissioni sonore dell'allevamento, risultano essere le abitazioni in classe III della Frazione Robini, a sud, mentre nel Comune di Canelli non si segnalano ricettori a meno di 150 – 200 m di distanza dal perimetro aziendale

L'azienda ha fornito l'esito del monitoraggio acustico effettuato in data 02/07/2018 presso alcuni punti posizionati lungo il confine aziendale. I dati rilevati nel periodo diurno variano tra 39 dB e 46 dB. Durante il campionamento, il tecnico di parte ha indicato la presenza dei ventilatori in funzione. Non vengono rilevate criticità.

Produzione ed uso dell'energia

L'azienda dispone di n. 2 impianti fotovoltaici per la produzione di parte dell'energia elettrica necessaria alla conduzione dell'allevamento ed è altresì allacciata alla rete nazionale.

L'energia elettrica è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni alimentari, per la gestione delle aperture dei ricoveri ed il funzionamento del sistema di ventilazione di raffrescamento e per il funzionamento delle celle frigorifere (dove vengono riposti gli animali morti).

La Ditta ha indicato il numero medio di cappe presenti in allevamento:

- 1 cappa ogni 700-800 capi nel periodo invernale;
- 1 cappa ogni 1000-1200 capi nel periodo estivo.

Ciascuna cappa radiante ha una potenza termica massima di 4 kW. Anche sommando tutte le cappe del periodo invernale, non viene superata la soglia di 1 MW. Non sono, pertanto, soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Presso l'allevamento, viene utilizzato gasolio per espletare le operazioni agronomiche e di pulizia dei locali.

L'azienda ha fornito i seguenti consumi energetici:

Allegato 1 – pag. 12



Anno	Capi mediamente presenti in allevamento	Gasolio [litri]	Consumo GPL [litri]	Consumo energia elettrica [MWh]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
2017	104.400	3.600	60.550	89,39 prelevata da rete 46,82 autoprodotta (35,06 autoprodotta ed immessa in rete)	12,7	3,9
2016	104.250	7.800	59.440	89,39 prelevata da rete 59,93 autoprodotta (30,17 autoprodotta ed immessa in rete)	12,4	4,6
2015	87.000	8.270	55.418	67,75 prelevata da rete 42,97 autoprodotta (37,49 autoprodotta ed immessa in rete)	15,3	4,2

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007

Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

Per tutti i capannoni, la **ventilazione** è **naturale** durante tutto l'anno; nei periodi più caldi, la ventilazione naturale viene integrata con ventilatori che migliorano la circolazione dell'aria, senza effettuarne un'immissione né un'estrazione forzata.

Le emissioni derivanti dall'allevamento di 107.550 capi sono state calcolate utilizzando il software messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia e risultano essere le seguenti:

INQUINANTE	STABULAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,6	4,0	-	5,3	16,9
CH ₄	-	2,9	-	-	2,9

In sede di rilascio dell'AIA (anni 2005-2007), si era posta particolare attenzione al contenimento delle emissioni odorigene dal momento che erano state sollevate problematiche di odori. Negli anni successivi, non sono più emerse problematiche.

In merito al contenimento degli odori, la Ditta ha fornito una procedura nella quale sono ripilotate le seguenti misure operative:

1. fresatura costante della lettiera al fine di mantenerla asciutta;

Allegato 1 – pag. 13



2. sostituzione della lettiera in caso di bagnamento;
3. allontanamento immediato della pollina dai locali di stabulazione al termine del ciclo di ingrasso;
4. cessione di parte della pollina a terzi;
5. in caso di utilizzo agronomico della pollina, viene effettuato l'interramento rapido;
6. pulizia immediata dei piazzali dopo il carico degli animali;
7. immediata pulizia e disinfezione dei locali di stabulazione in seguito all'allontanamento degli animali al termine del ciclo di allevamento.

Uso dell'acqua e consumi idrici

Non sono state dichiarate modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

L'acqua utilizzata nell'impianto IPPC è interamente fornita dai 4 pozzi aziendali dotati di concessione (Pratica CN003992).

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è esclusivamente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, mediante abbeveratoi a goccia sospesi. In misura minore, la Ditta utilizza acqua per le utenze idrosanitarie (servizi igienici) e per la pulizia delle strutture.

I consumi idrici dichiarati negli ultimi 5 anni sono i seguenti:

Anno di riferimento	Consumi totali (m ³)	litri/capo/ciclo
2015	4520	10,4
2016	5225	9,1
2017	5265	10,1
2018	3325	6,10
2019	4638	9,1

Pertanto, i consumi annuali sono allineati ai livelli BREF.

Alla luce dei dati di monitoraggio forniti, è emersa la necessità di svolgere approfondimenti circa la situazione amministrativa della concessione a prelevare le acque dai pozzi.

Scarichi acque reflue

Non sono state dichiarate modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici sono trattate in fossa Imhoff e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- non sono state individuate superfici scolanti e non sono presenti presso l'allevamento opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- durante le operazioni di carico e scarico degli animali, vengono stesi teloni di nylon che raccolgono le eventuali deiezioni. Al termine di tali operazioni i teloni vengono spazzati e il materiale conferito all'interno dei capannoni;
- l'area di stoccaggio dei rifiuti si trova all'interno del fabbricato adiacente ai capannoni;



- le aree esterne ai capannoni vengono spazzate con mezzo apposito; il materiale viene conferito all'interno dei capannoni e rimosso insieme alla lettiera esausta;
- le acque meteoriche sono convogliate, per ruscellamento, nei due rii adiacenti all'impianto (il Rio Paglieri ed il rio retrostante i ricoveri avicoli), entrambi confluenti – a breve distanza – nel Torrente Belbo. Una parte di tali acque, inoltre, ruscella e viene dispersa nei terreni adiacenti all'allevamento.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento sono presenti 4 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL, di capacità pari a 2.000, 3.000 e 5.000 litri.

Non è presente stoccaggio di gasolio presso l'installazione.

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 16/02/2016.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Allegato 1 – pag. 15



Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	La ditta ha redatto un "Sistema di gestione ambientale".
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>I terreni a disposizione per lo spandimento sono nello stesso comune dell'insediamento, o nel comune limitrofo.</p> <p>Le operazioni di carico dello spandimento sono effettuate su superfici pavimentate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico.</p> <p>Il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (vedi Sistema Gestione Ambientale).</p> <p>Regolarmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi).</p> <p>Gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	<p>La ditta acquista mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.</p> <p>La ditta somministra agli animali un mangime contenenti METIONINA e LISINA che sono degli aminoacidi utilizzati per costituire le proteine, oltre che PROMOTORI DELLA DIGESTIONE e ENZIMI quali FITASI e BETA-XILANASI enzimi per digerire meglio il frumento e ridurre l'azoto nelle feci.</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	La ditta acquista il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua	SI	<p>Bat 5a: Il consumo idrico viene registrato mensilmente su un apposito registro.</p> <p>Bat 5b: Quotidianamente vengono ispezionati tubi e raccordi destinati alla distribuzione dell'acqua, al fine di evidenziare se presenti perdite nel sistema, la pressione erogata dai succhiotti per l'abbeveraggio.</p> <p>Bat 5d: In azienda sono presenti abbeveratoi a goccia dotati di tazzetta antispreco.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia	SI	Bat 8c: i capannoni sono dotati di un sistema di isolamento termico: le pareti dei capannoni sono costruite con mattoni in Leca (capannoni 8, 9 e 10), mentre i capannoni 11,12 e 13 sono dotati di pareti costituite da lamiera grecata zincata coibentata. Tutti i

Allegato 1 – pag. 16



BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>capannoni sono controsoffittati con lastre di polietilene espanso.</p> <p>Bat 8d: in azienda sono utilizzati neon a basso consumo</p> <p>Bat 8h: in tutti i capannoni la ventilazione è naturale. L'aria entra dalle finestre laterali la cui apertura è regolata automaticamente in funzione della temperatura interna ai ricoveri.</p> <p>Nei periodi più caldi la ventilazione naturale viene integrata con l'utilizzo di ventilatori che migliorano la circolazione dell'aria, senza effettuare un'immissione né un'estrazione forzata.</p>
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: L'azienda non ha fornito alcun documento relativo al "piano gestione rumore".
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	SI	Bat 10c: sono attuate misure operative quali la chiusura di parte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime, l'assenza di attività rumorose durante il periodo notturno.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri	SI	Bat 11a1.3: alimentazione ad libitum
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	Bat 12: non è presente un protocollo per il monitoraggio degli odori, ma la Ditta si è dotata di una procedura per definire le tecniche di riduzione delle emissioni odorigene.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche	SI	<p>Bat 13b: la lettiera viene mantenuta asciutta mediante fresatura (2 volte durante il ciclo, la prima entro 15 giorni dall'inizio del ciclo, la seconda durante la terza settimana di allevamento) e con la sostituzione in caso di bagnamento eccessivo.</p> <p>Bat 13e: la pollina è stoccata in campo e viene coperta con un telo impermeabile.</p> <p>Bat 13g: la pollina viene utilizzata sui terreni a disposizione dell'azienda e viene interrata entro 4 ore.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	NO	Non viene effettuato stoccaggio di effluenti presso l'allevamento.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	SI	La pollina è stoccata in cumuli in campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei. Il cumulo viene coperto con un telo impermeabile.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti	n.a.	Non si prevede la produzione di liquame.

Allegato 1 – pag. 17



BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
dallo stoccaggio del liquame		
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	n.a.	Non viene effettuato il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	Durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario. Lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali. Lo spandimento della pollina viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura. Prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti. La ditta effettua regolarmente la manutenzione alle attrezzature aziendali in generale.
BAT 21: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame	n.a.	Non si riscontra la produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Incorporazione della pollina entro 4 ore mediante aratura.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 13% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo.
BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti:	SI	La ditta effettua annualmente l'analisi di un campione rappresentativo di pollina prodotta. L'analisi del 2017 ha evidenziato una quantità di N tot pari a 4,19g/100g di s.s. (residuo secco 79,08g/100g), ovvero di 0,033 gN/g di pollina e 0,97g/100g s.s. di P, ovvero 0,0077gP/g pollina. La produzione annuale di pollina è mediamente pari a 736,8 t di pollina, quindi: N totale: $736,8t \cdot 106 = 736.800.000g$ di pollina/anno $736.800.000/1000 \cdot 0,033 = 24.314$ kgNtot/anno. P totale: $736,8t \cdot 106 = 736.800.000g$ di pollina/anno $736.800.000/1000 \cdot 0,0097 = 7.147$ kgPtot/anno
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	Bat 32c: Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (pavimento pieno con lettiera).

Allegato 1 – pag. 18



BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 32a - BAT 32b - BAT 32c - BAT 32d - BAT 32e - BAT 32f BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne		BAT-AEL: l'azienda ha calcolato l'emissione di kg NH ₃ /anno con lo strumento di calcolo Agrishare, ottenendo, nello specifico: - 1.737 kg NH ₃ /anno per 24.650 capi allevabili nei capannoni 8, 9 e 10. Tale dato rientra nel <i>range</i> 246,5 ÷ 1.972 kg NH ₃ /anno, ottenuto moltiplicando i BAT AEL 0,01 – 0,08 kg NH ₃ /posto animale/anno per il numero di capi; - 789 kg NH ₃ /anno per 11.200 capi allevabili nei capannoni 11, 12 e 13. Tale dato rientra nel <i>range</i> 112 ÷ 896 kg NH ₃ /anno, ottenuto moltiplicando i BAT AEL 0,01 – 0,08 kg NH ₃ /posto animale/anno per il numero di capi.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) I cumuli di pollina in campo, in attesa di distribuzione, devono essere **coperti con telo impermeabile**.
- 2) **Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nel parere prot. n. 47930 del 31/05/2018 del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di polli da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari ad **107.550 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";

Allegato 1 – pag. 19



- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo, deve essere attuato **entro e non oltre il 21/02/2021**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

Allegato 1 – pag. 20



- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) i cumuli di pollina in campo, in attesa di distribuzione, devono essere coperti con telo impermeabile;
- 6) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 7) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 8) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 9) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Allegato 1 – pag. 21



Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

L'allevamento aziendale è collocato in classe acustica III nel Comune di Santo Stefano Belbo, in prossimità del confine con il Comune di Canelli (AT). I ricettori maggiormente prossimi al sito (circa 100-150 m di distanza) sono situati in entrambi i Comuni e sono posti in classe acustica III.

L'azienda ha fornito l'esito del monitoraggio acustico effettuato in data 02/07/2018 presso alcuni punti posizionati lungo il confine aziendale. I dati rilevati nel periodo diurno variano tra 39 dB e 46 dB. Durante il campionamento, il tecnico di parte ha indicato la presenza dei ventilatori in funzione. Non vengono rilevate criticità.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Allegato 1 – pag. 22



Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta CIRIOTTI Luca – SANTO STEFANO BELBO, Frazione Robini, 57				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
Finestre, portoni, aperture di ventilazione	RICOVERI DI ALLEVAMENTO POLLAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PAVIMENTO CON LETTIERA PERMANENTE ABBEVERATOI ANTISPREGO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA E FRESATURA PERIODICA RIMOZIONE DELLA POLLINA A FINE CICLO EFFETTUATA A PORTONI CHIUSI
Coperchi silos	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I
Pollina	SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃	SPANDIMENTO CON SPANDILETAME INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE

La Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli iniziali, nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. per lo scarico delle acque reflue domestiche, è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
5. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;

Allegato 1 – pag. 23



6. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
7. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
8. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

Gli scarichi connessi con l'attività dell'impianto IPPC sono i seguenti.

N° totale punti di scarico finale - 2

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ²	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ³	Descrizione	Limiti di emissione
S1	Servizi igienici	saltuario	7,3 (dato stimato)	SSU	Trincea di subirrigazione previo trattamento in fossa Imhoff	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 1
S2	Acque meteoriche di piazzale	occasionale	-	SU	Area verde	Nessun limite di emissione. (Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)

¹ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

² Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

³ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Allegato 2 – pag. 1

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

CIRIOTTI LUCA
Santo Stefano Belbo, Frazione Robini, 57

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	4
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	7
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	8



PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

Allegato 2 – pag. 2

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u> Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di GPL	Misura diretta	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

Allegato 2 – pag. 4

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

Allegato 2 – pag. 6

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	<p>In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i>, questo monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></p> <p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato a decorrere almeno dal 01/01/2021. Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato 2 – pag. 8